



## ***Università degli Studi di Messina***

### **Senato Accademico Seduta del 6 giugno 2019**

#### **XVII - MOZIONE "LA STORIA È UN BENE COMUNE, SALVIAMOLA": PROPOSTA DI APPROVAZIONE**

L'anno 2019, il giorno 6 del mese di giugno, alle ore 9.35 e seguenti, presso la Sede dell'Università degli Studi di Messina e nella consueta sala delle adunanze degli Organi Collegiali si è riunito il Senato Accademico dell'Università con l'intervento dei Sigg.

<b>Incarico</b>	<b>Nome</b>	<b>Presenze</b>	<b>Entrata</b>	<b>Uscita</b>
<b> Rettore</b>	Prof. Cuzzocrea Salvatore	P		
<b>Prorettore Vicario</b>	Prof. Moschella Giovanni	P		
<b>Direttore Generale</b>	Avv. Francesco Bonanno	P		
<b>Vice Direttore Dipartimento</b>	Prof.ssa Risicato Lucia	P		
<b>Direttore Dipartimento</b>	Prof. Baldari Sergio	P		
<b>Direttore Dipartimento</b>	Prof. Calogero Mario Pio	P		
<b>Direttore Dipartimento</b>	Prof. Campagna Sebastiano	P		
<b>Direttore Dipartimento</b>	Prof. Cucinotta Eugenio	P		
<b>Direttore Dipartimento</b>	Prof. Giordano Giuseppe	P		
<b>Direttore Dipartimento</b>	Prof. Limosani Michele	P		
<b>Direttore Dipartimento</b>	Prof.ssa Milone Candida	P		
<b>Direttore Dipartimento</b>	Prof. Neri Fortunato	P		
<b>Vice Direttore Dipartimento</b>	Prof.ssa Annamaria Anselmo	A		
<b>Direttore Dipartimento</b>	Prof. Piccione Giuseppe	P		
<b>Direttore Dipartimento</b>	Prof. Raimondo Giovanni	P		
<b>Rappresentante macro-area</b>	Prof. D'Amico Augusto	P		
<b>Rappresentante macro-area</b>	Prof. Manganaro Natale	P		
<b>Rappresentante macro-area</b>	Prof. Navarra Giuseppe	A		
<b>Rappresentante macro-area</b>	Prof. Calabrò Vittoria	P		
<b>Rappresentante macro-area</b>	Prof. Lo Schiavo Sandra	A		
<b>Rappresentante macro-area</b>	Prof. Zumbo Alessandro	P		
<b>Rappresentante macro-area</b>	Prof. Federico Mauro	P		
<b>Rappresentante macro-area</b>	Prof. Marino Angela	A		
<b>Rappresentante macro-area</b>	Prof. Martino Gabriella	A		
<b>Rappresentante RTD</b>	Dott.ssa Trimarchi Marina	P		
<b>Rappresentante PTA</b>	Dott. Mannino Giuseppe	P		
<b>Rappresentante PTA</b>	Dott. Nicita Rosario	P		

<b>Rappresentante PTA</b>	Dott. Trimboli Umberto	A		
<b>Rappresentante studenti</b>	Sig. Celi Andrea	P		
<b>Rappresentante studenti</b>	Sig. Cicero Stefania	P		
<b>Rappresentante studenti</b>	Sig. Parisi Lavinia	P		
<b>Rappresentante studenti</b>	Sig. Tripoli Daniele	P		
<b>Rappresentante Specializz.</b>	Dott. Nirta Antonio Aurelio	A		
<b>Rappresentante Dott. e Ass.</b>	Dott. Ferrà Francesco	A		

Presiede il Rettore, Prof. Salvatore Cuzzocrea.

Il Presidente, constatato che il numero dei presenti è legale, sottopone all'esame del Senato Accademico l'argomento relativo al punto dell'ordine del giorno.

Il Rettore, preliminarmente, informa che sta raccogliendo un grande seguito dal mondo della cultura l'appello-manifesto "La Storia è un bene comune" lanciato dallo storico Andrea Giardina, dalla senatrice a vita Liliana Segre e dallo scrittore Andrea Camilleri per ridare dignità nelle scuole all'insegnamento della storia.

Il Rettore legge, quindi, il documento, che di seguito si riporta:

*"La storia è un bene comune. La sua conoscenza è un principio di democrazia e di uguaglianza tra i cittadini. È un sapere critico non uniforme, non omogeneo, che rifiuta il conformismo e vive nel dialogo. Lo storico ha le proprie idee politiche ma deve sottoporle alle prove dei documenti e del dibattito, confrontandole con le idee altrui e impegnandosi nella loro diffusione.*

*Ci appelliamo a tutti i cittadini e alle loro rappresentanze politiche e istituzionali per la difesa e il progresso della ricerca storica in un momento di grave pericolo per la sopravvivenza stessa della conoscenza critica del passato e delle esperienze che la storia fornisce al presente e al futuro del nostro Paese. Sono diffusi, in molte società contemporanee, sentimenti di rifiuto e diffidenza nei confronti degli "esperti", a qualunque settore appartengano, la medicina come l'astronomia, l'economia come la storia. La comunicazione semplificata tipica dei social media fa nascere la figura del contro-esperto che rappresenta una presunta opinione del popolo, una sorta di sapienza mistica che attinge a giacimenti di verità che i professori, i maestri e i competenti occulterebbero per proteggere interessi e privilegi. I pericoli sono sotto gli occhi di tutti: si negano fatti ampiamente documentati; si costruiscono fantasiose contro-storie; si resuscitano ideologie funeste in nome della deideologizzazione. Ciò nonostante, queste stesse distorsioni celano un bisogno di storia e nascono anche da sensibilità autentiche, curiosità, desideri di esplorazione che non trovano appagamento altrove. È necessario quindi rafforzare l'impegno, rinnovare le parole, trovare vie di contatto, moltiplicare i luoghi di incontro per la trasmissione della conoscenza. Ma nulla di questo può farsi se la storia, come sta avvenendo precipitosamente, viene soffocata già nelle scuole e nelle università, esautorata dal suo ruolo essenziale, rappresentata come*

*una conoscenza residuale, dove reperire al massimo qualche passatempo. I ragazzi europei che giocano sui binari di Auschwitz offendono certo le vittime, ma sono al tempo stesso vittime dell'incuria e dei fallimenti educativi. Il ridimensionamento della prova di storia nell'esame di maturità, l'avvenuta riduzione delle ore di insegnamento nelle scuole, il vertiginoso decremento delle cattedre universitarie, il blocco del reclutamento degli studiosi più giovani, la situazione precaria degli archivi e delle biblioteche, rappresentano un attentato alla vita culturale e civile del nostro Paese. Ignorare la nostra storia vuol dire smarrire noi stessi, la nostra nazione, l'Europa e il mondo. Vuol dire vivere ignari in uno spazio fittizio, proprio nel momento in cui i fenomeni di globalizzazione impongono panorami sconfinati alla coscienza e all'azione dei singoli e delle comunità. Per questo cittadini di vario orientamento politico ma uniti da un condiviso sentimento di allarme si rivolgono al governo e ai partiti, alle istituzioni pubbliche e alle associazioni private perché si protegga e si faccia progredire quel bene comune che si chiama storia e chiedono **che la prova di storia venga ripristinata negli scritti dell'esame di Stato delle scuole superiori. che le ore dedicate alla disciplina nelle scuole vengano incrementate e non ulteriormente ridotte. che dentro l'università sia favorita la ricerca storica, ampliando l'accesso agli studiosi più giovani**".*

Il Rettore – evidenziando che altri prestigiosi Atenei, quali ad esempio quelli di Teramo, di Torino, di Roma Tre e di Cagliari, hanno appoggiato l'iniziativa - invita il Senato Accademico ad esprimersi in merito all'opportunità che anche l'Università di Messina aderisca alla mozione *"La storia è un bene comune, salviamola"*.

Il Senato Accademico, preso atto che si tratta di una importante e lodevole iniziativa, approva la proposta di adesione dell'Università alla mozione *"La storia è un bene comune, salviamola"*, lanciata dallo storico Andrea Gardina, dalla senatrice a vita Liliana Segre e dallo scrittore Andrea Camilleri.

F.to            IL SEGRETARIO  
Direttore Generale  
Avv. Francesco Bonanno